

## ULIVO

Cercasi mani operose per preparare i rami d'ulivo per la domenica delle Palme. **Lunedì 7** dalle **ore 9** alle **ore 11,30**; oppure dalle **ore 15** alle **ore 17**. Per organizzare meglio i lavori, chiediamo di avvisare della presenza Rosella 3394617843

## CANTO

**Lunedì 7**, alle **ore 20.45** in patronato si tengono le prove dei canti per le liturgie del Triduo pasquale. Non esistono intonati o stonati ma appassionati o meno del canto. Forza, venite.

## CONSIGLIO DI COMUNITA'

Il parroco convoca il Consiglio di Comunità per **lunedì 7** alle **ore 20.45**. I punti da trattare sono: 1) Liturgie della Settimana santa; 2) Verifica dell'incontro in carcere e sviluppo di una pastorale del carcere; 3) Cammino verso l'Assemblea parrocchiale; 4) Festa di Primavera.

## PENITENZIALE COMUNITARIA

Al termine dell'itinerario quaresimale, prima di varcare la porta giubilare e così entrare nella Settimana santa, sentiamo il bisogno di riconoscerci peccatori e affidarci alla misericordia di Dio. **Martedì 8**, alle **ore 18**, in chiesa di san Benedetto, liturgia penitenziale con assoluzione. Al termine un semplice brindisi per festeggiare il nostro essere peccatori riconciliati. Invito rivolto a tutti i battezzati, grandi e piccoli.

## DOMENICA DELLE PALME

Nelle eucaristie di **sabato 12** e **domenica 13**, Gesù entra a Gerusalemme e noi con lui entriamo nella Settimana santa. In tutte le messe verrà benedetto l'ulivo. Alle **ore 10.20** ci ritrova presso il campo da calcio per iniziare la messa con la processione.

## FRATERNITA'

Al termine della celebrazione del giovedì santo, **giovedì 17 aprile**, si potrà continuare la comunione liturgica condividendo la cena in patronato. Ci sarà un menu' a base di pesce ed uno vegano, con offerta libera. E' necessario dare la propria adesione a Dina: 347 5040106 entro **martedì 15 aprile**.

## SALVADANAIO MISSIONARIO

L e cassetine per raccogliere le nostre rinunce quaresimali a favore delle missioni e che si trovano nel tavolo in chiesa, sono da riportare nella celebrazione del giovedì santo.

## MESSE FERIALI

Da **lunedì 14**, le messe della settimana verranno celebrate nella chiesa di san Benedetto

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parcocchiacampalto.it](http://www.parcocchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

## QUARESIMA 2025

# prego, entra pure

Ultima tappa dell'itinerario quaresimale, per andare a chiedere un dono, una forza per ricominciare nel cammino della vita. Ricominciare, con parole buone, ispirate da pensieri buoni, capaci di generare gesti, segni e scelte pienamente umani e profeticamente evangelici. Il verbo della quarta settimana di Quaresima è RI-VIVERE. Per aiutarti in questo impegno quaresimale, porta a casa assieme alla preghiera preparata, il cartoncino. Trovi tutto sul tavolo in chiesa. Riporta durante la settimana, in chiesa, nell'apposito contenitore, il tuo cartoncino scritto.



"Neppure io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più".

Quanto è diversa Signore, la tua giustizia da quella degli uomini.

Noi giudichiamo, condanniamo, sanzioniamo,

e molte volte questi atti

altro non sono che la maschera dei nostri peccati.

E allora leviamo le pietre contro altre donne e uomini.

La tua giustizia, Signore, si esprime in quelle parole di Gesù:

"Neppure io ti condanno".

Perché deponendo la tentazione al mero giudizio di legge

si apre uno spazio nuovo, inesplorato,

in cui ognuno è di fronte a sé stesso

ma ha accanto una parola d'amore e di comprensione.

E, in questo spazio, può davvero nascere la conversione,

il ripudio del peccato, il cammino di una nuova strada.

In questo tempo segnato invece dalla tentazione di levare le pietre,

di applicare una legge formalmente giusta ma feroce nei suoi esiti,

ti preghiamo, padre, di essere fedeli alle parole

che Gesù rivolge alla peccatrice, e di ripetere con lui:

"neppure noi condanniamo"

G.

<b>Domenica 6</b>	<b>V<sup>A</sup> DI QUARESIMA</b> Is 43,16-21 Sal 125 Fil 3,8-14 Gv 8,1-11.
<b>Lunedì 7</b>	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 Sal 22 Gv 8,12-20.
<b>Martedì 8</b>	Nm 21,4-9 Sal 101 Gv 8,21-30.
<b>Mercoledì 9</b>	Dn 3,14-20.46-50.91-92.95 Dn 3,52-56 Gv 8,31-42.
<b>Giovedì 10</b>	Gen 17,3-9 Sal 104 Gv 8,51-59.
<b>Venerdì 11</b>	Ger 20,10-13 Sal 17 Gv 10,31-42.
<b>Sabato 12</b>	Ez 37,21-28 Ger 31,10-13 Gv 11,45-56.
<b>Domenica 13</b>	<b>DELLE PALME</b> Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Lc22,14-23,56

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**PRIMA CONFESSIONE** Questi sono i bambini che in questa domenica, per la prima volta celebreranno il sacramento della Riconciliazione. Li sosteniamo con l'affetto e la preghiera.

Nicolò Castellaro  
Davide Centenaro  
Alex Corda  
Tommaso Giacomello

Victoria Loayza Cosaro  
Sofia Manente  
Valentina Pagan  
Francesco Pesce  
Ruvhienn Angela Pervado

Gabriele Rossi  
Nicole Toso  
Sofia Vecchiato  
Francesco Zonzin

**V A E NON PECCARE PIU'** Il brano evangelico narra l'incontro tra Gesù e una donna sorpresa in adulterio. È un testo che ha conosciuto una storia strana e particolare. È ignorato dai padri della chiesa greca fino al XII secolo e ancora nel 1546, in occasione del Concilio di Trento, vi sono alcuni che avrebbero voluto espungerlo dai vangeli. Nei più antichi manoscritti questo testo manca, poi lungo i secoli appare diversamente collocato nella tradizione evangelica: ora nel Vangelo di Luca, ora in quello di Giovanni. La sorte di questo brano è veramente strana: da un lato la chiesa lo dichiara appartenente alla Sacra Scrittura in cui è contenuta la Parola di Dio, dall'altro lo sente come un brano scandaloso e imbarazzante, come mostra il fatto che non sempre è stato accolto dalla comunità dei credenti, soprattutto in oriente. Dopo un lungo e travagliato percorso questo testo è stato inserito nel quarto vangelo, il vangelo secondo Giovanni, dopo il capitolo 7 e prima del v. 15 del capitolo 8, in cui è attestata una parola di Gesù che sembra giustificare questa scelta: "Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno". Va detto che il nostro testo presenta somiglianze tematiche e contenutistiche con il vangelo secondo Luca, quello più attento all'insegnamento di Gesù sulla misericordia, dove potrebbe anche essere situato letterariamente. Il testo ci fornisce un'icona straordinaria della giustizia e della misericordia di Gesù di fronte a chi

ha peccato. La donna ha effettivamente infranto la legge che, sul terreno dell'adulterio, è particolarmente severa perché è un tipo di peccato che reca offesa all'alleanza, ma Gesù, richiesto di valutare, ha una reazione singolare: si china per terra, non dice niente, ma la sua fisicità, il suo stare in ginocchio, curvo, davanti a quella donna conduce ad un'altra situazione, in Gv. 12, quando Gesù si china per lavare i piedi ai suoi: davvero "Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui." (Gv. 3,17). E, ancora, Gesù usa il dito e scrive nella sabbia; raramente nella Scrittura ricorre la parola "dito". Certamente con il dito della sua destra Dio scrive la sua legge sulle tavole in pietra sul Sinai, ora Gesù scrive con il dito sulla sabbia della nostra povera umanità, quasi a incarnare la legge nella nostra fragilità: di fronte allo sbaglio Dio usa misericordia, Dio si china per sollevarci. Il Dio di Gesù è il Dio che di fronte all'umiliazione dell'uomo si inginocchia, si mette più in basso. Il Dio di Gesù ha sempre a cuore la dignità della creatura e la fa tornare a essere se stessa: "Va' e d'ora in poi non peccare più". Non è un'ammonizione ma è un ricostruire la persona interiore che è andata distrutta. Dopo la parabola del Padre misericordioso, oggi un nuovo tassello si aggiunge a ricomporre il grande quadro dell'amore di Dio per l'uomo.

Massimo

**NOI CREDIAMO!** Sabato 29 marzo, il gruppo dell'itinerario del Credo, primo anno del cammino delle medie verso la Confermazione, ha vissuto l'evento della "Tappa del Credo", sintesi del cammino fatto. Per capire le emozioni dei partecipanti, riportiamo le impressioni di una bella giornata assieme, un po' piovigginosa, ma sicuramente non caotica e raccolta.

"La giornata passata con il mio gruppo catechistico è stata molto bella, mi sono divertita e ho acquisito un legame più forte con il mio gruppo. Abbiamo riso, chiacchierato e nel momento liturgico abbiamo ascoltato il nostro cuore e abbiamo proclamato il Credo".

"La giornata mi è piaciuta anche se non era bel tempo ma mi sono divertita".

"La giornata è stata bella, mi è piaciuto anche vedere gli animali e mangiare la pizza. Ci siamo divertite tanto". "La giornata è stata molto interessante e piena di esperienze nuove e divertenti, abbiamo mangiato molto bene sia a merenda che a pranzo. Tutte ci siamo divertite sia al Tropicarium che alla fabbrica della scienza. Quando abbiamo fatto il momento liturgico di fronte al mare, tutte abbiamo ascoltato il Signore.

In questa giornata ci siamo conosciute tutte meglio."



Il gruppo God's Girls

**VISITA AL CARCERE** C'è una casa vicino a noi, costruita molti anni fa, con le inferriate alle finestre, con tante robuste porte chiuse a chiave dove non si può entrare senza che qualcuno apra e chiuda al tuo passaggio. È la casa circondariale S. Maria Maggiore, il carcere che a Venezia accoglie circa 250 detenuti, un centinaio oltre la capienza programmata. Arrivando domenica scorsa, con alcuni amici del Consiglio di Comunità per celebrare tutti assieme l'Eucaristia, mi è sembrata una struttura enorme e inavvicinabile. Ma pur sempre una casa dove all'interno vi abitano persone come noi con storie personali uniche, che vivono la propria fragilità fatta di errori e ferite. Non ho potuto fare a meno di paragonare questa casa alla Casa del Vangelo che poi abbiamo proclamato. La Casa di tutti, dove c'è posto per tutti, dove chi sbaglia viene accolto da un Padre che sempre ci aspetta, che vedendoci arrivare da lontano, organizza una grande festa. Festa che abbiamo vissuto dopo la messa. L'atmosfera che si è creata durante il dibattito era distesa, un incontro tra persone, che non si conoscono ma che hanno un legame in comune: nostro Signore. Tra un dolcetto e un caffè, ci siamo intrattenuti con loro per un confronto sull'argomento "Forza e Debolezza". Dopo un'iniziale e comprensibile imbarazzo, via via, quasi tutti hanno potuto esprimersi. Le loro storie, accennate appena con pudore e dolore, sono affiorate con delicatezza, senza nessun giudizio e nessuna recriminazione. E anche noi, con le nostre esperienze, abbiamo contribuito a portare molti esempi di dove attingiamo la nostra forza per cercare di superare le nostre molte debolezze. Ciò che non si conosce spaventa sempre, ma proprio questo deve essere da stimolo per affrontare le paure e superarle. Con la gioia lasciataci da questo incontro auguriamo a tutti loro che ri-conoscendo le proprie fragilità, si aggrappino alla mano tesa che offre il Cristo risorto che ri-sollewa, donando forza e speranza per ri-cominciare una nuova vita.

**MARTIRE ECUMENICO** Ot-tant'anni fa, all'alba del 9 aprile 1945, su ordine diretto di Hitler, Dietrich Bonhoeffer veniva impiccato nel lager di Flossenbürg. Teologo e pastore luterano, nato nel 1906 a Breslavia, alfiere di quella Chiesa confessante che si oppose alla catastrofe nazista, era accusato di aver partecipato ad una congiura per uccidere il Fuhrer. Moriva dopo un'esistenza breve ma intensa, in cui abbinò l'impegno accademico come docente di teologia a quello educativo verso i giovani e a costanti sforzi in funzione della pace e del dialogo ecumenico: fra l'altro, propose nel 1934 un Concilio ecumenico sulla pace.

Una memoria scomoda, la sua: in lui biografia e ricerca teologica appaiono tanto inquiete quanto intrecciate. Soprattutto dopo la pubblicazione di Resistenza e resa, la raccolta postuma delle lettere dal carcere, la figura di Bonhoeffer si è imposta all'interesse di un pubblico sempre più vasto, ben al di là delle appartenenze confessionali. La sua ricezione così diffusa è un caso di ecumenismo dal basso, fino ad averlo reso de facto un vero martire ecumenico. All'amico Eberhard Bethge, il teologo luterano aveva scritto il 18 luglio 1944: "Essere cristiano non significa essere religioso in un determinato modo, fare qualcosa di se stessi (un peccatore, un penitente o un santo) in base ad una certa metodica, ma significa essere uomini; Cristo crea in noi non un tipo d'uomo, ma un uomo".

Brunetto Salvarani, in Jesus di aprile